



La Mezquita, Cordoba - Anibal Trejo / Shutterstock.com

18 | 24 maggio 2019

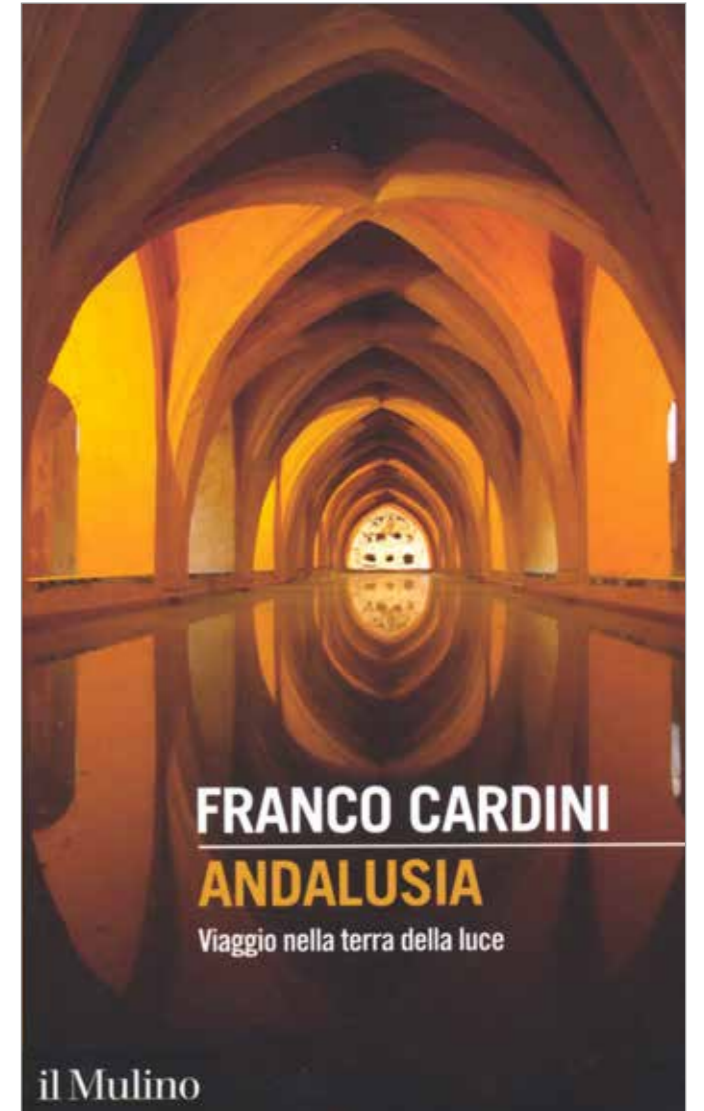
ANDALUSIA IN COLLABORAZIONE CON IL MULINO

Assistente culturale: Franco Cardini

Andalusia: terra d'incontro, di sovrapposizioni. L'antica e fiera cultura locale, arricchita, turbata, mutata da influssi romani, visigoti, arabi, berberi... E una seconda Andalusia fantastica, quasi ottocentesca, confusa nel più vasto fenomeno dell'Orientalismo. Come in un avvincente giallo la guida di Franco Cardini promette di scoprire molte delle tante Andalusie. Un contributo importante alla lettura di una terra complessa e affascinante.

La presenza araba nell'immaginario dei secoli successivi
España, Sefarad, al-Andalus. Attorno a queste tre parole, identificanti tre realtà geostoriche e geoculturali distinte ma sotto molti aspetti e in larga misura coincidenti fra loro, si è andata creando almeno dal XIX secolo, sulla spinta della cultura e della moda orientalistica, una sorta di mitologia parastorica che ha condotto a idealizzare le condizioni di pace, di convivenza

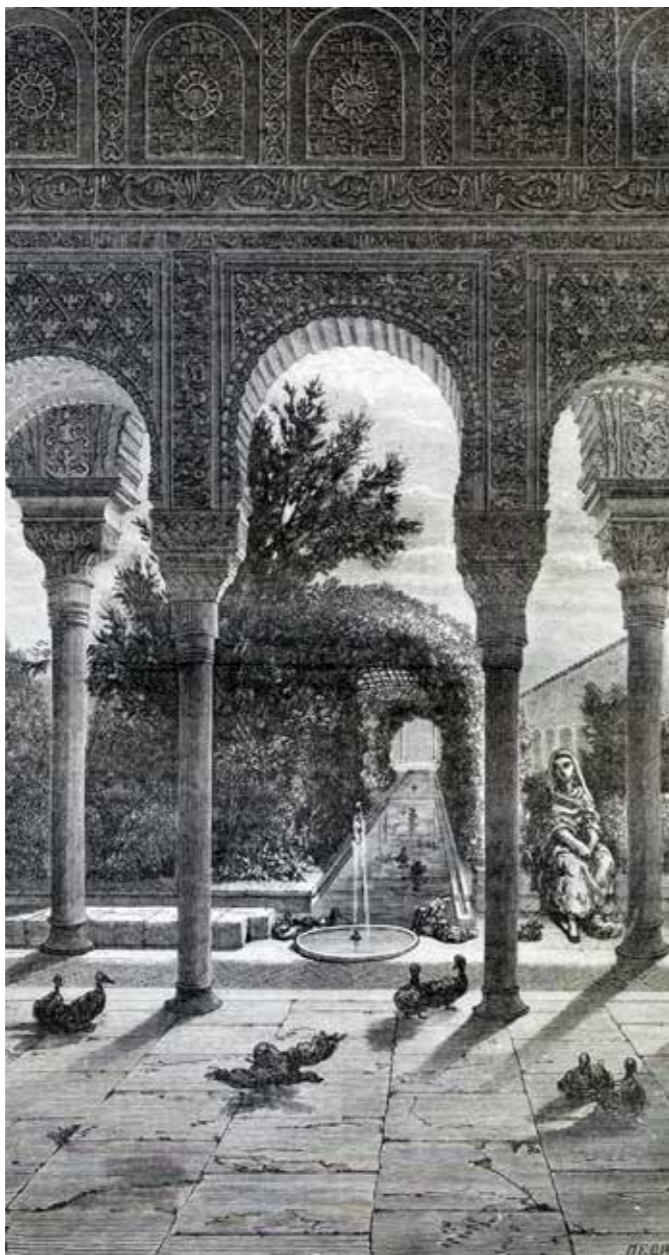
e di reciproca integrazione tra musulmani, ebrei e cristiani che si sarebbero verificate nelle vicende di al-Andalus in vari periodi e che in qualche modo anche nei regni iberici cristiani sarebbero state presenti, almeno sino alla seconda metà del Trecento. Una versione ideologica di questa sorta di sogno romantico, alimentato da una letteratura e da un'arte non solo iberiche, ha proposto la tesi, in buona parte arbitraria e non suffragata comunque da vere e proprie prove obiettive, d'un imbarbarimento e d'una desertificazione della penisola man mano ch'essa passava dall'egemonia musulmana a quella cristiana in seguito al movimento di Reconquista. Il «mito» degli splendori di al-Andalus, nella forma nella quale l'abbiamo conosciuto negli ultimi due secoli, nacque dagli scritti di studiosi, intellettuali, viaggiatori e sognatori tra i quali vanno annoverati i fondatori del romanticismo: Johann Gottfried von Herder, Alexandre de Laborde che nei suoi scritti seppe testimoniare



anche molti aspetti del paese reale, il cavalleresco Massimiliano d'Asburgo che viaggiò in Spagna tra 1851 e 1852, i fratelli Humboldt, Théophile Gautier, Edmondo de Amicis.

In reazione al romanticismo che gli spagnoli definiscono *maurófilo* e alla tesi della «regressione» della Spagna cristiana rispetto ai livelli civili e culturali della musulmana al-Andalus, nonché al probabile e in qualche caso esplicito anticlericalismo se non anticattolicesimo di tale tesi, si è andata creando fra Otto e Novecento nella penisola iberica e anche fuori di essa una diffusa tendenza, non meno viziata da strumentali condizionamenti religioso-politici e non meno antistorica e afilologica, a vedere nell'invasione «musulmana» e «africana» dell'VIII secolo e nelle sue conseguenze la radice dell'ignoranza, dell'impovertimento, dello spopolamento e della desertificazione di ampie aree della penisola. Il ridimensionamento degli aspetti della presenza arabo-berbera in Spagna e della civiltà di al-Andalus, ch'è stato una funzione obiettivamente critica della reazione a troppo estesi e non sempre giustificati né innocenti entusiasmi, non deve far dimenticare tuttavia il grande apporto sia culturale sia scientifico e tecnologico che al-Andalus offrì al mondo mediterraneo del suo tempo, e che del resto fa appunto parte del processo storico caratteristico di quel mondo.

Franco Cardini, *Andalusia*, il Mulino, 2018, pp. 153-155.



PROGRAMMA

18, SABATO ITALIA - GRANADA

Partenza dall'Italia per Malaga. Arrivo in Spagna e trasferimento in pullman a Granada dove si cena e pernotta.

19, DOMENICA: GRANADA

Mattinata dedicata alla visita della Alhambra e del Generalife. Costruita su un pianoro che domina Granada, la **Alhambra** fu costruita principalmente tra il 1238 e il 1358, sotto il regno di Ibn al-Ahmar, fondatore della dinastia dei Nasrid, e dei suoi successori. Le splendide decorazioni dell'interno sono attribuite a Yusuf I (†1354). Dopo la *cacciata dei mori* nel 1492 l'edificio venne modificato e l'intero mobilio fu distrutto o spostato altrove. Si deve al regno di Carlo V (1516–56) la ricostruzione di porzioni dell'Alhambra in stile rinascimentale e la costruzione di un palazzo *alla italiana* disegnato da Pedro Machuca nel 1526.

Generalife: costruito nel 1319 completamente indipendente dall'Alhambra, era il palazzo d'estate del sovrano e ne era a tutti gli effetti la residenza privata. I suoi giardini e giochi d'acqua si estendevano sulle colline vicine, per un'estensione molto superiore a quella attuale.

Nel pomeriggio camminata nel pittoresco quartiere dell'Albaicin. Rinato a nuova vita grazie anche al turismo, fu la prima sede della fortezza araba di Granada e nei secoli, con le sue vie strette e i muri bianchi, è diventato il simbolo stesso delle città. Sebbene il ciottolato

delle strade sia a volta scomodo e le pendenze siano apprezzabili, non c'è altro modo di visitare il quartiere che camminando. Cena e pernottamento a Granada.

20, LUNEDÌ: CORDOBA

Proseguono le visite di Granada: città, Cappella reale e Cattedrale. Nel pomeriggio trasferimento in pullman a Cordoba dove si cena e pernotta.

21, MARTEDÌ: CORDOBA

Visita di Cordoba: Mezquita, Juderia, Sinagoga, Casa de Sefarad, Capilla Mudéjar, Casa Arab, calle del Rey Heredia, Chiesa di Santa Chiara, Calle Angel de Saavedra, ecc. Cena e pernottamento a Cordoba.

Cordoba: È l'antica Corduba, forse di origine iberica. Base pompeiana nelle guerre tra Cesare e Pompeo, fu presa e saccheggiata da Cesare. Colonia alla fine della Repubblica, nel 527 d.C. fu conquistata dai Visigoti che la fecero centro di un ducato. Nel 756 gli Arabi vi stabilirono la capitale dell'emirato indipendente: iniziò così un periodo di grande splendore finché, nel X sec., Cordoba divenne uno dei centri più importanti d'Europa. Il declino ebbe inizio con l'invasione almoravide del 1091 e quella almohade del 1148-1229. Ferdinando III, re di Castiglia, la strappò ai musulmani nel 1236 e da questa data la decadenza politica della città andò sempre più accentuandosi (*Treccani*).

22, MERCOLEDÌ: SIVIGLIA

Visita di Medina Az-Zahara e

trasferimento a Siviglia. Cena e pernottamento a Siviglia.

Medina Az-Zahara Ne venne avviata la costruzione nel 936 per opera di Abd al-Rahmān III, che decise di fondarla per farne il centro di rappresentanza del nuovo califfato, da lui stesso da poco proclamato. Notevole l'ambizione del progetto urbanistico che per immagine, importanza e utilizzo di risorse può essere paragonato, facendo le dovute proporzioni, alla realizzazione di San Pietroburgo, Caserta o Versailles. Fonti musulmane affermano che per la costruzione di questa città, unica nel suo genere e paragonabile solo al palazzo califfale abbaside di Samarra, vennero usati fino a 10.000 operai, che posero in opera fino a 6.000 pietre al giorno, utilizzando circa 400 carichi di gesso e calce, trasportati da circa 1.500 animali da soma. Purtroppo, la parte visibile oggi del sito archeologico costituisce solo il 10% della sua estensione originale, che copriva 112 ettari ed era stata pensata e progettata di proposito alle pendici della Sierra Morena per essere vista a distanza di miglia, tanto dai sudditi del califfato quanto dagli ambasciatori provenienti da altri paesi (*Treccani*).

23, GIOVEDÌ: SIVIGLIA

Giornata dedicata alla visita di Siviglia: Cattedrale, Giralda, quartiere di Santa Cruz, Reales Alcázares, Casa Pilatos [*la visita si sviluppa interamente nel centro della città e sarà a piedi*]. Cena e pernottamento a Siviglia.

24, VENERDÌ: ITALIA

Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia.

Immagine pagina pari:

Il Generalife, incisione di Gustav Doré, da *Voyage en Espagne*, par MM. Gustave Doré et Ch. Davillier. Le Tour du Monde, 1864, II, Parigi, Hachette, p.391.

SCHEDE TECNICHE

Quota di partecipazione: Informazione non disponibile sul web.

Rivolgersi alla nostra segreteria:

- allo 051 23.37.16 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13:30)

- a segreteria@viaggidicultura.com

VALUTA DI RIFERIMENTO: Euro.

ALBERGHI: buona categoria turistica. 4 stelle a Granada; 3 stelle a Cordoba e Siviglia.

PASTI: tutte le prime colazioni e sei pasti (mezza pensione).

LA QUOTA COMPRENDE: assistenza scientifica di un conferenziere italiano per tutta la durata del viaggio; assistenza tecnica di un tour leader dall'Italia; voli di linea in classe economica; trasferimenti via terra come da programma; ingressi a musei, aree archeologiche, parchi, ecc. indicati nel programma; assicurazione sanitaria e bagaglio Allianz / Globy Gruppo base; trattamento di mezza pensione.

LA QUOTA NON COMPRENDE: le mance a guide, autisti, facchini e ristoratori; tutto quello non indicato nel programma o indicato sotto la voce la quota comprende.

DOCUMENTI: carta d'identità valida per l'espatrio.

Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA e alla rivista del Mulino: gratuita.